

Dopo il gravissimo fermento dello studente Caporale

Chiesta una rigorosa indagine sull'operato della PS a Napoli

Sempre preoccupanti le condizioni del giovane ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini - Prese di posizione di « Magistratura democratica », delle ACLI, del Sindacato scuola CGIL, dei ricercatori del CNR, di assemblee di studenti e di lavoratori - Un documento dei sindacati sull'imponente manifestazione di protesta di giovedì

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. Ansia per la sorte dello studente Caporale ancora in coma all'ospedale; richiesta di una rigorosa indagine per l'accertamento delle responsabilità di polizia riguardo il ferimento del giovane; condanna dei metodi repressivi messi in atto dalla PS e dai CC; sottolineatura della positiva eca avuta dalla composizione e dal vigore espresivo nell'immenso corteo unitario operai-studenti di ieri mattina; questo il clima che si registra oggi a Napoli, distanziato da i giorni dai gravi incidenti di cui è stato teatro il centro cittadino al termine della dimostrazione

ne indetta mercoledì da alcuni settori studenteschi. Le condizioni dello studente diciannovenne permangono gravi, anche se rivelano un lieve miglioramento, soprattutto per qualche prova di capacità reattiva agli stimoli esterni. I medici curanti affermano che però solo tra una settimana si potranno pronunciare sulla evoluzione del suo stato e sulle speranze di una ripresa. Circa l'oggetto che gli provocò l'incidente, la stampa, oggi, è stata concorde nel rilevare la forza, la compostezza, il senso di ferma responsabilità di cui il corteo, di oltre trentamila tra operai e studenti, ha dato prova. In proposito CGIL, CISL, UIL, congiuntamente alla Federazione provinciale metalmeccanici, sottolineano il generale e vivo consenso avuto tra i cittadini per rivendicare la fine di ogni violenza contro pacifiche manifestazioni. Con il corteo di ieri, affermano i sindacati, « i lavoratori e gli studenti napoletani hanno respinto e isolato i provocatori di disordini che alimentano un clima di tensione nel momento in cui il movimento sindacale è impegnato in un duro scontro di classe che richiede l'apporto di tutte le forze disponibili a battersi per una reale politica di progresso che faccia procedere speditamente il paese verso nuovi e più avanzati traguardi di democrazia ».

Napoli, dalle assemblee svoltesi in varie scuole, tra cui il Liceo scientifico Labriola (frequentato sino all'anno scorso da Enzo Caporale) dove studenti e docenti si sono astenuti ieri dalle attività didattiche. Contemporaneamente viene messo in risalto il significato positivo avuto dalla imponente manifestazione di ieri mattina in occasione dello sciopero dei metalmeccanici e alla quale hanno aderito le masse studentesche. Tutta la stampa, oggi, è stata concorde nel rilevare la forza, la compostezza, il senso di ferma responsabilità di cui il corteo, di oltre trentamila tra operai e studenti, ha dato prova. In proposito CGIL, CISL, UIL, congiuntamente alla Fe-

derazione provinciale metalmeccanici, sottolineano il generale e vivo consenso avuto tra i cittadini per rivendicare la fine di ogni violenza contro pacifiche manifestazioni. Con il corteo di ieri, affermano i sindacati, « i lavoratori e gli studenti napoletani hanno respinto e isolato i provocatori di disordini che alimentano un clima di tensione nel momento in cui il movimento sindacale è impegnato in un duro scontro di classe che richiede l'apporto di tutte le forze disponibili a battersi per una reale politica di progresso che faccia procedere speditamente il paese verso nuovi e più avanzati traguardi di democrazia ».

Per la rinascita delle zone alluvionate

Manifestazioni nei comuni della pre-Sila

Si prepara lo sciopero generale in tutta la provincia di Catanzaro - Assemblea di tutti i sindacati della regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 23. Le popolazioni dei comuni della fascia pre-silana catanzarese sono scese oggi in lotta per chiedere la radicale modifica del decreto governativo, vergognosamente inadeguato rispetto alle conseguenze dell'alluvione, e per rivendicare lavoro, sviluppo, certezza di prospettive.

Manifestazioni si sono svolte a Petronà, Taverna e Ceriva, mentre l'astensione ha interessato quasi tutti i comuni della zona.

Domani un'altra tappa di questo movimento sarà costituita dall'astensione dal lavoro nella zona del Borgegno, con manifestazioni nei centri di Borgia, Girifalco, Caraffa e Amaroni. Qui, come oggi nella zona della Pre-Sila, l'azione di lotta è promossa dalle organizzazioni sindacali ed ha l'adesione di amministrazioni comunali.

(comprese quelle DC) e delle forze politiche democratiche. Alla manifestazione di oggi nel comune pre-silano aveva aderito anche la Comunità montana, la cui maggioranza è costituita da amministrazioni democristiane.

Le organizzazioni sindacali della provincia di Catanzaro preparano intanto lo sciopero generale nella intera provincia, che si svolgerà nella prima decade di marzo. Da parte sua, la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha deciso di proclamare una giornata di lotta ed una manifestazione da tenersi a Roma in coincidenza con il dibattito e con la discussione in aula del decreto stesso.

Per domenica, d'altra parte, resta confermata a Catanzaro l'assemblea di tutti i sindacati della Calabria, indicata dal Consiglio regionale.

Franco Martelli

«Corriere»: smentite o inganni?

MILANO, 23.

Nonostante le smentite ufficiali intorno alla vendita della maggior parte della proprietà del «Corriere della Sera» ad un gruppo di cui farebbero parte il petroliere Monti, la signora Anna Bonomi-Bolchini, grande proprietaria immobiliare, il senatore Pesenti e il presidente della Montedison, Cefis, assai viva rimane la impressione che attorno al «Corriere» si stia svolgendo una battaglia che è ben lontana dall'essere finita.

La smentita è stata comunicata al comitato di redazione del «Corriere», ieri pomeriggio, direttamente dalla proprietà. La liride degli editori di via Solferino, Giulia Maria Crespi, Mario Crespi Morbio e Tonino Leonardi ha detto, in sostanza, che si è vero, offerte ce ne sono state e pressioni anche, ma che sono state declinate e respinte. Dal canto loro anche i supposti acquirenti chiamati in causa hanno fatto sapere, anche se fuori da ogni ufficialità, che loro non c'entrano.

C'è di valso per il momento a far ritirare, o meglio a non far presentare un fermissimo documento già predisposto dai redattori per respingere la qualsiasi tentativo tendente a condizionare i contenuti e

la completezza dell'informazione e l'autonomia del giornalismo... che non sono in vendita».

Non è valso però a tranquillizzare nessuno, anzi, v'è più d'uno fra quelli che maggiormente sono sensibili alle vicende dell'azienda, il quale sostiene che la cortina del silenzio e le smentite fanno parte di un gioco degli inganni che deve essere condotto fino all'ultimo minuto. La verità, si dice sempre, è che insieme allo smentite verbali e a quelle contenute in raccomandate con ricevuta di ritorno, indirizzate a quei giornali che della cosa hanno parlato, sarebbero già in partenza altre due lettere di ben diverso tenore e cioè quelle che due dei compromissari avrebbero già destinato al terzo, la signora Giulia Maria, per invitarlo ad esercitare, entro i giorni regolamentari, il diritto di opzione. In altre parole: o comprati i nostri due terzi del pacchetto azionario oppure noi vendiamo ad altri.

Certo è che la questione non può riguardare soltanto la famiglia dei proprietari e neppure unicamente coloro che al «Corriere» lavorano.

Da che cosa nasce e a quali traguardi possiamo mirare la operazione d'acquisto se c'è, non è difficile intendere. La-

sciando perdere le scompaginate canagliose della cosiddetta «maggioranza silenziosa» che accusa il Corriere di essere addirittura un giornale sovversivo, quel che si può dire è che oggi il Corriere pur restando il portatore di opinioni e di interessi tutt'altro che progressisti, pur essendo Attestato su posizioni non certo di sinistra, ha commesso quello che dalle forze più ottuse e più cieche del grande capitale interno e internazionale viene considerato un grave peccato. Esso è quello di aver perso una certa facilità sistematica e di avere assunto, dal punto di vista della informazione, una maggiore ampiezza di temi.

E' certo, tuttavia, che i tempi sono maturi e che anche questo tentativo, che perfettamente rientra nel pesante clima del centrodestra, sarebbe destinato a scontrarsi con molte volontà democratiche che sono maturate anche nel settore della stampa, oltre che con l'azione delle forze sociali e politiche le quali avvertono i guasti gravi per la democrazia italiana portati dalla concentrazione della proprietà editoriale e dall'indirizzo menzognero dei fogli apertamente reazionari.

Flavio Dolcetti

Comunicato della FLM

I metalmeccanici condannano la repressione poliziesca e nelle scuole

In un comunicato sui fatti di Napoli, la segreteria nazionale della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) «condanna la brutale e ingiustificata aggressione della polizia e l'uso delle armi durante le manifestazioni democratiche e condanna inoltre il disegno governativo, causa principale di questi episodi di violenza, volto a ristabilire il cosiddetto ordine nella scuola e a ridurre al silenzio tutte le forme di opposizione politica interne alla scuola, sia attraverso l'uso della forza che attraverso la realizzazione della controriforma per la scuola e l'università».

La FLM esprime inoltre il suo giudizio nettamente negativo su tali progetti di «riforma» che confermano la funzione selettiva della scuola e la sua struttura autoritaria e impegna le strutture di fabbrica, di zona e provinciale ad allargare il confronto con il movimento degli insegnanti e degli studenti per una lotta comune su questi punti prioritari:

- diritto allo studio;
- rifiuto della monetizzazione della sostanza politica delle richieste del Sindacato scuola confederale;
- confronto con il movimento nella scuola e con le forze politiche democratiche;
- confronto con gli enti locali, i provveditori e i presidi sull'attuazione pratica della democrazia nella scuola.

Infine la segreteria nazionale della FLM invita le confederazioni a sostenere presso il governo le richieste circa l'abolizione dell'apprendistato e l'istituzione delle scuole serali.

In programma oggi e domani

I CONGRESSI DEL PCI

Si svolgeranno o sono in corso in questi giorni altre centinaia di assemblee congressuali di sezione e altre importanti iniziative come la conferenza cittadina del partito a Milano, che vedranno la partecipazione di numerosi dirigenti nazionali, fra cui per la Direzione del partito il compagno Cervovello (S. Angelo) e il compagno (Grisolotto) (S. Angelo).

- GROSSETO** - sezione di Orbetello (Di Giulio), Manciano (Bazzani), conferenza comunale Civitella (Gianmarchese), Capalbio (Arcioni), Puntone (Chelini).
- TARANTO** - sezione di Grotte (Reithin), Castellana (Chelini).
- MILANO** - conferenza sezioni città (Pecchioli), PADOVA - sezione S. Angelo (Grisolotto), Pistoia (S. Angelo), Bassareo (Seri), PAVIA - conferenza sezioni città (Bollini), MATERA - Isina (Di Pace), Piccinello (Notarangelo), Dello Jacovo (Gaudiano), Tiferio (Zaccaro), S. Angelo (Seri), Sutri (Modica), CUNEO - Savigliano (Griffone), Dogliani (Tommasi), Montecarlo (Vigilante), Bra (Graglia), FORLÌ - Forlimpopoli (Mombello), PISTOIA - S. Marcello (Russo), Donoratico (Mazzanti), Pietrabuona (Beroni), «Togliatti» città (Galliani), Ponte alle Tonne (Poppalio (Innocenti)), Piazza (Zamponi), BOLOGNA - sezione Jussi (S. Angelo) (Grisolotto), Arezzo (Foiano (Cecchi)), Sita (Giardini), Camucia (Brazzolini), Piantiscogno (Baldoni), LIVORNO - sezione Borghetto (Baldoni), «Gandhi» (Cantieri Navali (Gallo), Caldana (Capelli), Corea (Benvenuti), Montenero (Minozzi), S. Jacopo (Del Lucchese), La Rosa (Nannipieri), Sorrenti (Fiorenzini), «Crispien» (Bicchi), Comune (Bosotti), Matti (Nicoletti), Ospedale (Nanni), Veccecello (Filippi), Donoratico (Maggioli), Malazzucco (Gigli), Suvereto (Martelli), ROMA - sezione S. Lorenzo-città (Salvini), Trastevere-città (Imbellone), TORINO - sezione Michelin (Guasso), 23ma sezione (Pissone), S. Angelo (Migliasso), Postelegrafonici (Gasperini), Sva sezione (Benedetti), 14ma sezione (Manni), PORDENONE - sezione (Brazzolini), FROSINONE - Acuto (Bonomo), S. Elia Fiumerapido (Cittadini), S. LITINA - sezione fabbrica «Pozzi» (Grassucci), FIRENZE - S. C. Felice (Gabbugianni), Figline (Pierini), sec. DIF. PR.FISS. (Carmarlinghi), Novoli (Bicchi), Bagno (Broggi), ALESSANDRIA - Tortona (Poliadoro), MASSA CARATEA - Stabia (Facchini), FERARA - Copparo-centro (Rubbi).

AOSTA - La Lolla (Monami), Pontedera (Pucci), I Passi (Bulleri), Fioletto (Vigilante), Poggiosini (Siefanelli), Santeramo (Petrara), Callamare (Liso), «Graziosi» città (Colalillo), Ceglie (Princigalli), Torre a Mare (Vespa), Terlizzi (Vibolillo), Locorotondo (Barbarossa), SARI - Orzari (Lorelli), Usini (Usai), Mores (Leone), Chiamonte (Mancini), AVEZZANO - Pescara (Balducci), S. Benedetto M. (Liberali), NUORO - Urzulei (Melodda), Leoni (Orri), Trief (Loddo), Talana (Sini), Barisardo (Pischedda), Tortolì (Cabori), TERNI - Narni Scalo (Acciaccia), C. Marziali - C. (Bartoloni), CARBONIA - Domusnovi (Giovannetti), ANCONA - Piano S. Lazzaro (Mancini), Borghetto (Veluzzi), Conf. comune Falconara (Fabretti), SIENA - Colonna S. Marco (Bardini), Città (Baldini), Parri (Bonifazi), Casole (Cresspi), Serre di Rapollano (Cassini), Sinigaglia (Marchetti), PRA TO - Sez. «Ho Gi Minh» città (Nicoletti), «Mario Alicata» città (Sparacino), La Bria (Monara), Grignano (Dorso), Borzonovo (Giovannini).

DOMANI
VENEZIA - Cannaregio (Seri), TARANTO - Pulsano (Romeo), Meloni (Cennati), GROSSETO - Pissalano (Bancrochi), S. Angelo (Palandri), S. Carlo Scalo (Bettini), Montieri (Bazzanti), Boccheghe (Brazzolini), Trave (Gianmarchese), conf. organizzazione a Roccastrada (Tomponi), MATERA - Montescaglioso (Pace), Gaudiano (Gaudiano), Bernalda (Franco), Accettura (Gusanti), CUNEO - Racconigi (Griffone), «Gandhi» (Manni), AREZZO - Montecatini (Cecchi), Pieve S. Stefano (Tani), S. Angelo (Brazzolini), S. Jacopo (Borghoni), LIVORNO - Portoferrato (Bussotti), TORINO - 29ma sezione (Pissone), S. Angelo (Seri), PORDENONE - Spilimbergo (Brazzolini), COMO - conv. sezione di S. Erika (Yasubashi), FROSINONE - S. Vittore del Lazio (Assante), Fumone (Quattrocchi), GENOVA - sezione di S. Erika (Montessoro), S. SARI - Di Vittorio «città (P. rasti), Ossi (Varisio), Romagna (Cavali), NUORO - Arrau (Sini), Ithone (Loddo), Ulassai (Pischedda), Terrenz (Cabori), TERNI - sezione Elettrocarburo (Mancini), Amelia (Piermatti), Piedicuro (Carreri), San Venanzo (Navonoli), TEGGIO - sezione Occhi (Bisardi), ANCONA - Chiaravalle (Gabbiani), Strada Nuova Posadola (Pierini), Torrette (Mancini), Pinocchio (Cavallari), Borgo Rodi (Frescotti), SIENA - sezione Giusti (Boschi), PRA TO - S. Luciano (Cipriani), La Pietà (Rintreschi).



Negli ultimi 10 anni, l'Italia è diventata più corta... di 5 ore.

Per andare da Torino a Palermo oggi ci vogliono 5 ore meno che nel 1962. In dieci anni le FS hanno fatto più corta (e più comoda) l'Italia, qualunque sia il tuo punto di partenza e quello di arrivo. In dieci anni, le FS hanno posto in servizio 503 nuove locomotive, elettriche e diesel, più 44 elettromotrici, più una decina di treni pendolari, più 2624 carrozze viaggiatori, più 31.361 carri merci, più 3 navi traghetto. Più locomotive e locomotori da manovra, rimorchi, bagagliai, eccetera. Hanno raddoppiato, quadruplicato, rettificato 750 Km. di linee. Hanno rinnovato 4300 Km. di binari. Hanno costruito o sistemato 8 grandi stazioni di importanti centri urbani. Le FS hanno fatto molto lavoro, e i risultati sono molti e innegabili: viaggi mediamente più veloci, più sicuri, più comodi. Certo, ci sono ancora molti difetti da eliminare. Certo, bisogna provvedere alle crescenti esigenze del traffico negli anni che ci attendono. Ma anche in questo campo le FS hanno lavorato, varando un Piano Poliennale che prevede radicali miglioramenti dei servizi, potenziamento di linee, immissione di nuovo materiale. Molto si è fatto e moltissimo c'è ancora da fare. Le FS sono pronte e attendo il «disco verde» per partire.

